



Galleria

Quadri di Guglielmo Pizzirani, nato a Bologna nel 1866, docente all'Accademia della stessa città dal 1936

La mostra sarà aperta da oggi fino al 28 novembre a Palazzo d'Accursio



Quando si iscrisse nel 1904 all'Accademia di Belle Arti, il segretario lo mise d'ufficio nella sezione dove si faceva prima a guadagnare e dove venivano avviati gli allievi di origini più umili. Quell'inizio forzato non ha impedito a Guglielmo Pizzirani, nato a Bologna nel 1866, docente della stessa Accademia dal 1936, di venire annoverato tra i protagonisti della pittura del secolo scorso. A distanza di quasi 50 anni dall'ultima grande mostra monografica che gli fu dedicata, l'associazione *Bologna per le Arti* ha riservato la sua settima antologica all'anticonformista Pizzirani, dopo le iniziative legate a Scorzoni, Faccioli e Guidi. La mostra sarà inaugurata oggi alle 18 con una visita guidata nei due spazi della Sala d'Ercole e della Sala Ottagonale di Palazzo d'Accursio. Più di 70 i quadri esposti, compresi quelli della galleria d'Arte Moderna di solito non visibili dal pubblico, cui vanno aggiunti 22 disegni e un inedito video d'epoca realizzato da un amico del pittore in occasione della sua ultima mostra al Museo Civico, 4 anni prima della scomparsa. Sino al 28 novembre, tutti i giorni dalle 10 alle

I colori di Pizzirani

Si inaugura oggi a Palazzo d'Accursio la mostra sul pittore Settanta quadri esposti, 22 disegni e un inedito video d'epoca

18 con ingresso gratuito, si potranno ripercorrere le 3 fasi principali di un percorso che dagli studi in Accademia arriva ai paesaggi, protagonisti delle opere sino al secondo dopoguerra, per chiudersi con gli ultimi anni e la nostalgia che traspare dai dipinti realizzati a memoria nella casa-atelier di via Porta Nova, quando l'artista era ormai bloccato da pesanti difficoltà motorie. «È un pittore da sempre molto amato in città», osserva la giovane curatrice Chiara Tinonin, proveniente dall'arte contemporanea, con esperienze a fianco di Miche-

langelo Pistoletto nel progetto *Cittadellarte*, «la cui produzione è stata sempre ispirata ai principi dell'arte come interpretazione della realtà, dell'arte capace di commuovere perché aderente alla sensibilità umana». «Personaggio giudicato un po' strano perché sempre coerente con le sue idee», rileva il presidente di *Bologna per le Arti* Gianarturo Borsani, Pizzirani è rimasto vicino al 'mestiere schietto di pittore', scrivevano i critici suoi contemporanei, contrapponendosi, si legge nel catalogo che accompagna la mostra «alla preparazione accade-

mica ancora legata al floreale e al primato del disegno». In parallelo con l'esposizione, ogni settimana ci saranno alcuni incontri, programma su www.bolognaperlearti.it, che incroceranno Pizzirani con prospettive ed epoche molto diverse, a cominciare da giovedì 11 quando lo stesso Borsani e Massimo Medica confronteranno la poetica del *Vero di natura* del pittore e Vitale da Bologna, protagonista di una prossima mostra in città.

Piero Di Domenico